**Stati Generali della Generazione Erasmus – Roma, 24 febbraio 2017**

Mattina – dibattito dal taglio prettamente politico, con vari relatori.

Erano presenti, oltre al Ministro dell’Istruzione Valeria Fedeli, rappresentati di vari enti collegati con il programma Erasmus (garagErasmus, ESN, Erasmus + Indire), nonché alcuni Parlamentari Europei. Dal dibattito sono emerse l’importanza e la portata del Programma Erasmus negli anni, non solo come consolidamento del bagaglio culturale e professionale degli individui, ma anche come mezzo per superare i confini e mirare ad un’Europa più unita. I grandi obiettivi a livello politico sono quello di aumentare le risorse stanziate per il Programma, nonché gli Stati coinvolti, affinché questa esperienza possa diventare davvero un bene comune. L’obiettivo del Primo Consiglio degli Stati Generali, invece, è quello di riflettere su alcune tematiche fondamentali al fine di redigere un documento che provenga da coloro che hanno attivamente preso parte al Programma Erasmus.

Pomeriggio – presentazione della piattaforma WeTipp e dei 6 tavoli di lavoro.

La piattaforma WeTipp è il luogo virtuale in cui avviene la discussione dei 6 tavoli di lavoro istituiti. Il lavoro procede per un mese, al fine di redigere un documento ufficiale, ovvero una Carta della Generazione Erasmus, da presentare alle autorità nazionali entro il 25 marzo. Ciascun gruppo è guidato da un moderatore e i partecipanti sono invitati a commentare e a prendere parte alla discussione del gruppo di lavoro cui sono stati assegnati e, ovviamente, sono liberi di dare il proprio contributo anche agli altri gruppi.

I 6 tavoli di lavoro sono: 1. *Mobilità tra studio e lavoro*, moderato da Davide Capecchi, Programme Manager per il Consiglio d’Europa ed ex presidente di ESN, il cui quesito fondamentale è: «Nella sua funzione di preparazione al mondo del lavoro, quali sono gli elementi di forza e di debolezza del programma Erasmus+?»; 2. *Erasmus for all*, moderato da Francesco Malfatti, dottorando presso l’Istituto Universitario Europeo, che si occupa di come espandere il più possibile l’accessibilità del Programma Erasmus; 3. *Cittadinanza europea*, moderato da Silvia Fontana, dottoranda dell’Università di Padova e ambasciatrice di Pace dell’Institute for Economics and Peace, che si occupa proprio del tema della cittadinanza europea e di come svilupparla; 4. *Europa unita*, moderato da Simone Disegni, giornalista ed europeista, che ha avviato un sondaggio per individuare le tre fondamentali “funzioni” dell’Unione Europea e come queste sono/dovrebbero essere raggiunte; 5. *Comunità locali e mondo digitale*, moderato da Maria Pia Di Nonno, dottoranda presso l’Università di Roma La Sapienza, che si preoccupa di come coniugare il senso di appartenenza alle comunità locali e all’Unione Europea attraverso le nuove tecnologie; 6. *Erasmus: global o non global*. Quest’ultimo è il gruppo a cui sono stata assegnata ed è moderato da Viviana Premazzi, ricercatrice dell’Università di Torino. Citando la moderatrice: «L'obiettivo di questo gruppo è cercare di ragionare su esempi concreti e benefici portati dalla globalizzazione e dall'internazionalizzazione pensando in particolare alla nostra Unione Europea per arrivare a dare delle policy suggestions rispetto a 3/5 ambiti e proposte». Uno dei primi topic su cui il gruppo si sta confrontando attualmente è, ad esempio, quello del ruolo dell’educazione civica nelle scuole come mezzo per rinforzare la cittadinanza, non solo europea, ma mondiale, tematica importante peraltro affrontata anche nel gruppo *Cittadinanza europea*.

Sara Maria Morganti, 06/03/2017